

LINEE GUIDA DELL'IDENTITÀ CANOSSIANA NEL CURRICOLO

*“Benché alla conclusione di queste regole sia presentato un orario,
bisogna ricordare che esso non è adatto ad ogni contesto,
per cui il Regolamento dipenderà dalla carità,
prudenza, esperienza di chi opera nella scuola”*

(Maddalena di Canossa, Regola delle Scuole, VII)

Questo documento rappresenta un lavoro di concertazione tra religiose e laici, personale di direzione e figure emergenti dell'agire scolastico, che, in un percorso di co-progettazione, hanno declinato i punti di attenzione da tenere in considerazione nel **CURRICOLO CANOSSIANO per le scuole e i centri di formazione professionale**.

Nel documento sono definiti i **VALORI CANOSSIANI** che, per storicità, presenza sul territorio e contaminazione con le comunità educanti di riferimento, hanno caratterizzato il modo di agire delle nostre realtà educative.

1. Identità Cattolica e Senso Religioso

Essere scuola cattolica significa fondare l'intero progetto educativo sull'antropologia cristiana, cioè una specifica visione del mondo e della persona delineata nel Vangelo, valida per i cristiani ma anche per chi cristiano non è. Tale identità è esplicitata chiaramente nel Progetto Educativo e nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) delle scuole canossiane, rendendola pubblica e condivisa con le famiglie che vogliono scegliere liberamente tale percorso scolastico per i propri figli.

Inoltre, in una scuola cattolica assume particolare importanza l'educazione religiosa intesa come una costante apertura alla trascendenza e come una qualità della persona che determina convinzioni interiori, orientamenti e atteggiamenti.

Punti Chiave

L'identità cattolica della scuola canossiana non è definita **dall'attaccamento a tradizioni religiose** pur importanti, ma che rischiano oggi di essere vissute solo in maniera formale e non coinvolgere l'esistenza delle persone. Ripetiamo spesso che una scuola cattolica e canossiana mira alla **formazione integrale** dell'alunno: non solo conoscenze e competenze tecniche, ma sviluppo intellettuale, morale e spirituale di ogni studente visto come un essere unico dotato di una dignità trascendente.

L'educazione religiosa non ha una natura prevalentemente intellettuale, ma coinvolge l'interazione dinamica di tutte le dimensioni umane (corporeità, emozioni, sviluppo cognitivo, socialità). **Si nutre di simboli religiosi, di parole ricche di significati e soprattutto di esperienze¹.**

¹ Per un approfondimento della tematica dell'educazione religiosa si veda il capitolo "Oltre l'IRC, noi pensiamo che" contenuto nel quaderno "Soprattutto, fate conoscere Gesù", pag. 56-61.

- In fatto di educazione religiosa la Scuola Canossiana non intende sostituire la parrocchia o altre realtà ecclesiali, ma vuole re-interpretare la sua collocazione rispetto alle premesse antropologiche, culturali e spirituali di ogni persona. Talvolta l'identità cattolica delle nostre scuole viene spesso data per scontata e l'educazione religiosa viene relegata ad alcune pratiche legate ai tempi liturgici o a momenti particolari della vita della scuola.
- **C'è la necessità di osare di più**, rendendo la proposta formativa del senso religioso più chiara e maggiormente percepibile dagli studenti e dalle famiglie.
- Si ribadisce che una scuola non è cattolica solo per la messa o la preghiera (che pure sono presenti, come l'ora di religione obbligatoria e la preghiera al mattino), ma è lo **"spirito delle persone"** a renderla tale, anzitutto **uno spirito di accoglienza, rivolto a tutti, a partire dagli ultimi.**

L'idea canossiana di "educazione"

"Per noi l'educazione è, anzitutto, il nostro modo di guardare la realtà e di intervenire sui problemi. Di fronte alla crisi culturale, alla crisi economica, al disorientamento sociale,qualsiasi sia il contesto, noi riteniamo che "educare" sia il modo giusto per intervenire. Perché tramite l'educazione valorizziamo e abbiamo cura della dignità della persona.

La convinzione della "crucialità" dell'educazione" ci guida: <<...dipendendo ordinariamente dall'educazione la condotta di tutta la vita>> . Spesso non ci sentiamo all'altezza di operare questa differenza nella vita di coloro che concorriamo a formare o educare, ma sappiamo che questo tentativo è la nostra migliore possibilità, anche se fragile².

Alcuni punti di attenzione:

1. **Relazione:** la relazione con "l'Altro" diventa prioritaria nella postura pedagogica dell'educatore cattolico. La pratica educativa deve rappresentare l'antropologia cristiana. E' importante essere testimoni di questo, come insegnanti ed educatori, e preparare degli ambienti di apprendimento adeguati.
2. **Solidarietà:** la solidarietà come esperienza che ci educa all'attenzione all'altro. Deve agire come un processo interno (alla scuola) e quindi rivolto ad alunni (i più fragili), insegnanti e alla comunità educante in senso stretto. Ugualmente importante è il concetto di solidarietà oltre le mura della scuola, intesa quindi in senso locale, nazionale e internazionale; aspetto quest'ultimo che caratterizza l'approccio missionario delle Madri Canossiane, occupate in tutto il mondo a "far amare Gesù attraverso la sua conoscenza".
3. La questione dell'**attenzione ai poveri** può essere garantita dalla ricerca di fondi per attivare borse di studio per coloro che hanno redditi molto bassi o addirittura non "hanno il coraggio di chiedere...".
4. **Scuola come Comunità:** scuola aperta che crea sinergia sul territorio, con istituzioni pubbliche e private e con la società civile.

² Da *Il profilo dell'Educatore Canossiano*, pag. 10-11.

5. **Trasversalità:** ogni persona che abita un'Opera Educativa Cattolica deve essere promotore del senso di comunità, solidarietà e di relazione, indipendentemente che sia laico o religioso.

2. Carisma e Identità Canossiana

Ogni Carisma dà origine necessariamente ad una identità ben definita e l'identità è viva solo se il Carisma viene fedelmente re-interpretato nel presente e in maniera dinamica. Permette all'identità di restare intatta anche quando i tempi cambiano, perché si evolve il *modo* di applicare l'intuizione originale senza tradirla. Il Carisma non riguarda solo la dimensione spirituale, ma innerva tutta la vita della scuola; si traduce quindi in uno stile educativo, nella scelta del metodo didattico, nelle relazioni e negli ambienti di apprendimento.

In passato il Carisma era garantito perlopiù dalla presenza numerosa nelle scuole canossiane di personale religioso, mentre oggi il ruolo dei docenti laici è diventato centrale.

Punti Chiave

Emerge la necessità di riscoprire e attualizzare l'intuizione carismatica originale di Maddalena di Canossa per definire il volto della scuola canossiana di oggi.

- **La genialità delle origini:** Maddalena di Canossa crea le "**scuole di carità**", intese come risposta educativa ai bisogni delle persone più povere e in difficoltà, in un'epoca in cui ancora non esisteva alcun sistema scolastico come noi lo intendiamo.
- **Educazione del Cuore (dell'affettività e della volontà):** centrale risulta per Maddalena l'educazione del cuore che mira a qualcosa di più di un semplice autocontrollo emotivo, riferendosi, in senso biblico, alla capacità di decidere per ciò che ha valore (sede dei processi decisionali). Aver cura della vita emotiva significa offrire agli alunni strumenti per conoscere il proprio mondo interiore, imparando a decodificarlo e tradurlo in parole e dialogo.
- **Il femminile (e oggi anche il maschile):** occorre porre attenzione alla costruzione *dell'identità femminile e maschile come riferimenti educativi*. È fondamentale attivare un'educazione di genere che tenga conto dei punti di vista sul rapporto uomo-donna nelle diverse culture, delle caratteristiche di una sessualità responsabile e delle relazioni affettive e sessuali. Occorre agire per rendere gli studenti intelligenti riguardo al proprio essere psico-fisico e critici rispetto agli stereotipi e sviluppando un'ermeneutica dell'umano.

"In un tempo di smarrimento delle identificazioni tradizionali, di precocismi nello sviluppo sessuale e nell'esercizio della sessualità, di un'identità di genere sempre più schiacciata su stereotipi - per quanto spacciati come liberanti e promotivi - non possiamo esimerci dall'individuare linee, percorsi, offerte educative. Internet ed il mondo dei media sono gli agenti educativi principali su questi temi, mentre gli studenti avrebbero bisogno di una scuola che non si sottragga all'educazione delle emozioni e del corpo³."

³ Il volto della scuola canossiana. Un cantiere aperto, p. 46

L'idea canossiana di "scuola"

E' la **scuola che deve valorizzare tutti i talenti di ogni persona**: lo studente ha propri talenti e l'insegnante deve essere un'antenna nello scovare le attitudini e le propensioni di ciascuno; tuttavia, non può farlo da solo, deve lavorare in collaborazione con tutta la comunità educante. *Fa parte dell'attitudine canossiana anche l'attenzione alla fragilità, intesa come accoglienza e recupero della persona nella sua integrità morale, fisica e mentale.*

Inoltre,

- La personalizzazione dell'educazione avviene prioritariamente attraverso l'ascolto e l'accompagnamento.
- La valutazione deve essere vista come una parte del processo di valorizzazione e il giudizio va personalizzato. Va privilegiata la valutazione formativa rispetto alla sommativa, soprattutto nel 1° ciclo di istruzione.
- Va posta particolare attenzione, come già detto, all'educazione del cuore che non è solo il luogo dei sentimenti e degli affetti ma anche quello della progettualità (saper fare scelte) e della decisionalità (capacità di giudizio) e, inoltre, alla questione del femminile e del maschile per la sua forte valenza educativa al fine di favorire una crescita personale consapevole ed equilibrata.
- Va favorito il processo di **inclusione**, ovvero di una cultura dell'accoglienza, del dialogo e del confronto. Essa non è riducibile a un insieme di strategie didattiche rivolte a categorie specifiche di studenti (alunni con disabilità, bisogni educativi speciali, fragilità socio-culturali), né a una risposta organizzativa a situazioni di svantaggio. L'inclusione è innanzitutto **un principio antropologico ed educativo originario**, che scaturisce dal riconoscimento della dignità incondizionata di ogni persona. In questo senso, la scuola canossiana è chiamata a configurarsi come una **comunità accogliente per tutti**, in cui:
 - ogni alunno è riconosciuto nella sua unicità, senza etichette riduttive
 - le differenze non sono tollerate, ma valorizzate come risorsa educativa
 - ciascuno può trovare un posto significativo e sentirsi parte attiva della comunità.

3. Risorse Umane e Ruolo dei Docenti

L'educatore canossiano istruisce, educa e abilita: **istruire** significa trasmettere conoscenze con senso critico e amore per la cultura; **educare** è formare il cuore nel senso detto sopra, orientare ai valori e alla libertà; **abilitare** vuol dire favorire competenze operative e autonomia. Agisce con accoglienza, dialogo, fermezza e gratuità, promuovendo la persona nella sua dignità e responsabilità, in alleanza con la comunità educativa.

Il corpo docente, perlopiù laico, costituisce il motore principale per la trasmissione dei valori canossiani che "formano alla vita", affiancando in questo il ruolo che un tempo avevano principalmente le religiose.

Punti Chiave

Il corpo docente ha vissuto nei decenni diverse mutazioni antropologiche; l'insegnante, da "maestro di vita", si è trasformato in molti casi in trasmettitore di contenuti ed oggi rischia di avere un ruolo di semplice "facilitatore" dell'apprendimento spesso elaborato altrove. L'orientamento dell'educatore canossiano, attento all'educazione integrale della persona, tiene sicuramente in considerazione l'importanza dei saperi favorendo però anche una consapevolezza personale capace di discernimento e di giudizio in una realtà attuale molto complessa.

Tuttavia, la gestione presenta criticità operative:

- **Passaggio di testimone:** Il carisma canossiano oggi deve anche passare attraverso i docenti e tutti gli operatori che a vario titolo abitano la scuola. E' necessario ed urgente preparare un laicato maturo e consapevole che affianchi il ruolo delle religiose nella promulgazione e nella rappresentazione del Carisma: ai laici sarà sempre più richiesto di custodire il Carisma nell'ambito della scuola e di saperlo tradurre in pratica.
- **Testimonianza:** I valori si trasmettono solo attraverso la testimonianza diretta degli adulti e quindi diventa fondamentale il ruolo del personale storico e di direzione. E' richiesta una testimonianza dei valori fondanti non solo a parole, ma attraverso i comportamenti. È necessario un investimento sulle risorse umane. La formulazione del curriculum, per essere forte e sentita, deve partire "dal basso" con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti.
- **Trasmissione per Osmosi:** Molti insegnanti, a causa dell'alto turnover, arrivano privi di una conoscenza dell' Identità e del Carisma Educativo Canossiano; il contesto lavorativo aiuta sicuramente ad un approccio esistenziale e professionale, ma sono necessari evidentemente momenti di approfondimento formativo strutturati.
- **Fidelizzazione e valorizzazione del personale:** E' necessario ed urgente attivare una politica del personale che incentivi la continuità di presenza all'interno delle strutture canossiane e una loro valorizzazione.

“Gli educatori sono chiamati a una responsabilità che va oltre il contratto di lavoro: la loro testimonianza vale quanto la loro lezione. Per questo, la formazione degli insegnanti - scientifica, pedagogica, culturale, spirituale - è decisiva”.⁴

L'idea canossiana di "insegnante"

- L'insegnante canossiano deve essere un "maestro di vita"; il processo di osmosi tra i vecchi e nuovi insegnanti (e le religiose) è fondamentale.
- Deve lavorare in équipe ed essere aperto al territorio.
- I momenti di cambiamento all'interno degli organici degli insegnanti possono diventare occasioni positive per attivare nuove riforme dei processi educativi.

⁴ Papa Leone XIV, lettera apostolica “Disegnare nuove mappe di speranza”

4. Comunicazione e Relazione con le Famiglie

È necessario curare la comunicazione interna con gli insegnanti e gli studenti ed esterna, verso le famiglie e il territorio. **È fondamentale comunicare di più e meglio l'identità canossiana sia all'interno della scuola che all'esterno.**

Inoltre, si riconosce il **primato educativo insostituibile e inalienabile della famiglia**⁵.

L'Alleanza con la famiglia è fondamentale per favorire la realizzazione delle iniziative educative e formative proposte.

Il contesto sociale e lavorativo mette spesso in difficoltà la famiglia (tempi frenetici, povertà educativa, etc); compito della scuola oggi è anche quello di accompagnare le famiglie nelle loro fatiche, utilizzando in modo particolare una relazione personale capace di veicolare in maniera condivisa l'identità della proposta educativa canossiana.

Punti Chiave

La scuola Canossiana non può educare a prescindere dalla famiglia e cerca di creare alleanza con essa a favore della crescita del soggetto. Occorre trasformare il «patto di corresponsabilità» da atto burocratico a una **"carta costituzionale"** della scuola che definisca chiaramente i diritti e i doveri di docenti, studenti e genitori; è importante coinvolgere anche i genitori nella stesura del "patto di corresponsabilità" rendendoli di fatto protagonisti e non solo "utenti" del servizio educativo.

Si mira a sostenere lo sforzo educativo dei genitori, anche attivando iniziative di formazione, informazione, animazione e confronto.

- **Riconoscibilità:** L'obiettivo è aumentare la riconoscibilità da parte dei soggetti interni ed esterni che compongono la comunità educante. **Perciò è necessario imparare a comunicare nelle modalità corrette le dimensioni fondamentali della nostra proposta educativa sia verso le famiglie che con tutti i soggetti coinvolti nei processi formativi.**
- **Comunicazione territoriale/sistemica:** ogni scuola, attraverso un **piano di comunicazione** strutturato, è chiamata ad implementare azioni di comunicazione adeguata rivolta al bacino territoriale di riferimento.
- **Fidelizzazione dei genitori:** Un segnale positivo è dato dagli ex alunni che iscrivono i propri figli, segno di una continuità generazionale, e dalla continuità nelle iscrizioni nei passaggi di grado.

L'idea canossiana di "relazione"

Maddalena di Canossa stessa aveva il "genio della rete", valorizzando famiglia, parrocchia, oratorio e l'educazione informale accanto a quella formale. La comunicazione pertanto è vista come uno strumento strategico che mette in sinergia tutti i diversi soggetti orientati verso il medesimo fine.

Vi è l'urgenza di investire nella comunicazione esterna. A livello di sistema canossiano, si potrebbe implementare una comunicazione che promuova l'identità educativa canossiana a livello di singola scuola e il potenziale educativo dell'intero nostro sistema scolastico a livello regionale, nazionale e internazionale.

⁵ art. 30 della Costituzione Italiana.

In un momento storico estremamente complesso, la famiglia va valorizzata, capita, sostenuta nelle sue molteplici diversità (sociali, culturali e strutturali). È indubbio che il dialogo sia sempre più faticoso, ma come per l'alunno, l'accoglienza dei suoi genitori è fondamentale. sempre, anche quando sembrano esautorare o sminuire la scuola nel suo ruolo di agenzia educativa: "La famiglia resta il primo luogo educativo... L'alleanza educativa richiede intenzionalità, ascolto, corresponsabilità. Si costruisce con processi, strumenti, verifiche condivise. È fatica e benedizione" ⁶.

5. Intercultura e pluralismo religioso

E' noto che il contesto culturale e sociale già esistente, ma a maggior ragione futuro, è caratterizzato dalla convivenza di uomini di diverse culture e fedi differenti. In molti contesti il pluralismo culturale e religioso determina ormai in maniera rilevante anche la frequenza scolastica con classi di alunni stranieri in percentuale elevata. Per le scuole canossiane queste tematiche rimandano alla centralità dell'**accoglienza** che ne rappresenta un aspetto fondamentale. **L'educazione interculturale** va intesa come una modalità di approccio pedagogico volta a ridurre il reciproco pregiudizio e l'attribuzione di identità sociali stigmatizzanti, mentre il **pluralismo religioso** richiede necessariamente un'educazione che promuova l'incontro reale tra persone di fedi diverse, superando la semplice tolleranza per arrivare a una partecipazione attiva alla comunità.

Punti Chiave

L'educazione interculturale pertanto non deve essere omologante, ma sensibile alla diversità, rimuovendo gli ostacoli che costituiscono uno svantaggio. Si tratta di passare da una cultura del problema a una **cultura della possibilità e dell'uguaglianza**, valorizzando la diversità come risorsa per tutti.

Attraverso il confronto interreligioso l'**alunno è incoraggiato a interrogarsi sulla propria identità aprendosi a "orizzonti di senso" universali**. L'apertura verso l'altro di fede diversa è interpretata non come una perdita di identità, ma come espressione della cattolicità (universalità) della Chiesa.

1. **Conoscenza:** per ogni vero incontro e dialogo è fondamentale la capacità di ascolto e conoscenza dell' altro senza pregiudizi e discriminazioni.
2. **Apertura:** Si pone l'accento sulla parità educativa e didattica, accogliendo ogni alunno senza condizioni in una prospettiva di interculturalità.
3. **Dialogo:** Si incoraggia il dialogo interreligioso, ricordando che la Chiesa è "cattolica", ovvero di tutti, ed è comunità.

⁶ Papa Leone XIV, lettera apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza"

L'idea canossiana di intercultura e pluralismo religioso:

Maddalena di Canossa faceva dell'**accoglienza** una decisione che richiede impegno e un discernimento intelligente per "essere di vantaggio" all'altro. L'accoglienza diventa così la via d'accesso all'alterità, senza dominio né tendenza all'assimilazione o alla fusione.

Anche nelle scuole canossiane, l'utenza ha cominciato a mutare profondamente, rendendo il dialogo interreligioso e l'interculturalità fattori determinanti per l'affluenza nelle scuole stesse.

L'attenzione va rivolta anche a famiglie atee o agnostiche, che a volte faticano ad accettare la dimensione "spirituale" nell'educazione.

6. Sfide contemporanee (STEM/STEAM, AI, robotica, economia sociale e salvaguardia ambientale, educazione finanziaria, apprendimento socio-emotivo, sviluppo del pensiero critico)

Il futuro prossimo richiede di affrontare una vera "emergenza antropologica", trasformando la scuola in un presidio capace di rispondere alla complessità sociale e tecnologica.

La scuola sta cambiando la propria funzione prioritaria: non è più il luogo privilegiato dell'apprendimento, in quanto ci sono molteplici modalità e agenzie di fruizione dei contenuti, ma dovrà aiutare gli studenti ad elaborare in maniera critica le numerose informazioni ricevute.

La scuola deve aiutare gli studenti a diventare protagonisti del cambiamento, a cominciare da loro stessi.

Punti Chiave

Le sfide principali individuate sono:

1. **Umanizzazione della Tecnica (STEAM):** le discipline scientifiche devono dialogare con l'arte e la filosofia per risolvere problemi reali (come la transizione ecologica) mantenendo sempre il controllo umano sulle decisioni automatizzate.
2. **Autonomia Cognitiva e Intelligenza Artificiale:** è prioritario attivare il pensiero critico e la logica per governare l'IA, evitando che questa sostituisca il giudizio umano. L'obiettivo è costruire una "grammatica del vivere" che distingue i dati dal senso profondo della realtà.
3. **Benessere e Salute Mentale:** la scuola deve superare la "trappola della perfezione" e dello "stress da prestazione" favorendo il ben-essere di ogni alunno e un equilibrio mentale.
4. **Cittadinanza Europea ed Etica:** gli studenti devono acquisire competenze chiave come la gestione etica delle risorse, l'educazione finanziaria e la sostenibilità sociale per abitare responsabilmente una società globale ed essere protagonisti del cambiamento (change maker).

L'idea canossiana di "futuro"

L'educazione canossiana deve necessariamente attivarsi per affrontare le grandi sfide epocali nelle quali siamo tutti coinvolti. A partire dall'attenzione alla persona, occorre:

- la creazione di un pensiero autonomo e "laterale" capace di favorire una capacità riflessiva e critica.
- La progettazione di una scuola che vada alla scoperta dei talenti (si veda punto 2).
- L' attivazione di processi di umanizzazione della tecnica che mai deve prevalere sulla dimensione umana.